

Le navi passeggeri adesso si fermano

Gli armatori italiani: «Rischio che i mercantili non possano toccare il nostro Paese»



La nave Viking Orion

ALBERTO GHIARA

GENOVA. Le navi si stanno fermando per il coronavirus. Il settore più colpito è quello dei passeggeri. Ma gli armatori avvertono che adesso rischiano anche i mercantili che toccano i porti italiani.

Sul fronte crociere, le maggiori compagnie mondiali hanno rimandato i viaggi programmati per le prossime settimane. Costa Crociere ha interrotto fino al 3 aprile le crociere delle sue 15 navi e delle 14 della controllata tedesca Aida. Princess Cruise, che come Costa fa parte del gruppo statunitense Carnival, ha deciso un'interruzione ancora più duratura, fino al 10 maggio. A questa com-

pagnia appartengono due navi colpite da coronavirus a bordo, la "Diamond Princess" e la "Grand Princess". Msc ha cominciato ad annullare i viaggi dove le amministrazioni locali hanno chiuso i porti, a cominciare dalla Spagna e dai Caraibi. Altri marchi hanno interrotto l'attività nei giorni scorsi, come Viking (crociere marittime e fluviali), Disney e Celestial. E una nuova compagnia, Virgin, ha spostato l'inagurazione della "Scarlet Lady" a dopo la metà di luglio. Subito dopo le crociere, anche le compagnie di traghetti hanno cominciato a valutare la chiusura di linee in Italia, a partire da Corsica Ferries con la Savona-Bastia. La compagnia franco-italiana ha deciso di concentrare la propria attività italiana a Livorno, fermando le partenze da Savona, mentre in Francia continua a

utilizzare il porto di Tolone. Dal canto suo Moby-Tirrenia ha ricalibrato i collegamenti con l'isola d'Elba, mentre Gnv si appresta a varare misure analoghe. Inoltre offre due partenze, il 18 e 25 marzo, dai porti chiusi della Spagna per garantire il ritorno di chi è diretto verso l'Italia per motivi di necessità, mentre navi Grimaldi collegano Barcellona con Civitavecchia verso l'Italia. Ma intanto si stanno muovendo anche le amministrazioni. Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha fermato il traffico passeggeri di traghetti con Sardegna e Sicilia, d'intesa con le amministrazioni regionali. Restano aperti invece i servizi di merci, vitali per af-



frontare nella maniera migliore il lungo periodo di isolamento che attende i cittadini italiani. Per quanto riguarda le merci, i rischi arrivano però dall'estero, come hanno denunciato in un comunicato congiunto Confitarma, Assarmatori e Federagenti «Un numero crescente di armatori stranieri - spiegano le tre associazioni - rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti italiani, mettendo in seria difficoltà l'import di materie prime». Come ha riportato "Il Secolo XIX", sono settanta i Paesi nei quali fino ai giorni scorsi le navi battenti bandiera italiana (la flotta è composta complessivamente da 1.400 unità) stavano avendo difficoltà con le autorità locali per effetto dell'emergenza coronavirus.

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Corsica Ferries
concentra la propria
attività italiana
a Livorno,
fermando
le partenze
da Savona